Anno XXV — Martedì 22 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 304

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1892.

VENTISEI ANNI DI VITA

Il *Giornale di Udine* non ha oramai bisogno di programma: esso è sempre quello iniziato il 1° settembre 1866, pur accettando tutti quei progressi voluti dalla ragione dei tempi, ma che non tendono a smuovere le nostre istituzioni fondamentali, che noi riteniamo necessarie alla grandezza e prosperità della patria.

Le molte dimostrazioni di stima e di simpatia che ci furono prodigate in occasione del nostro *primo giubileo*, che si compì il giorno 1° settembre p. p., ci provano che il pubblico conserva sempre affetto per il vecchio giornale, sorto fra gli entusiasmi della riacquistata libertà.

E a questo pubblico che per tanti anni ci sostenne e sempre continua a sostenerci, noi dedicheremo anche nel 1892 tutte le nostre cure più assidue per contentarlo.

Oltre i fatti principali che concernono la vita politica dell'Italia nonchè degli altri stati, noi ci occuperemo, come per il passato, largamente, della cronaca cittadina e provinciale ed anzi, per quanto riguarda quest'ultima, daremo un maggiore sviluppo alla corrispondenza.

Con speciale cura saranno trattati gl'interessi che riflettono il nostro Comune in prima linea, nonchè quelli della Provincia e degli altri Comuni.

Oltre di che giova ricordare che il **Giornale di Udine** è l'*unico della provincia* che pubblica il listino di borsa delle principali piazze europee in base a telegrammi che giungono fino all'ora di andare in macchina, nonchè il prezzo di giornata delle azioni degli stabilimenti bancarii ed industriali cittadini e una brillante e completa *Rivista finanziaria settimanale* compilata da uno speciale collaboratore, competentissimo in materia.

Le gentili nostre lettrici troveranno poi in appendice varietà di bozzetti, racconti e novelle, parecchi dei quali di giovani autori concittadini.

I prezzi d'associazione rimangono inalterati come sono segnati in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28.80 Udine — 32 80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale da, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

CRONACA D'ARTE

periodico letterario artistico mondano diretto da *Ugo Valcarenghi*, che si pubblica ogni domenica a Milano, in 12 grandi elegantissime pagine, stampate a due colori, con illustrazioni.

La *Cronaca d'Arte* con diritto ai supplementi mensili (pezzi di musica, eliotipie, ecc. ecc.) che costa L. 7.50 all'anno e L. 4.00 al semestre verrà ceduta ai nostri associati alle seguenti condizioni: Per un anno L. 5.50 — per un semestre L. 3.00.

VITA INTIMA

importante rivista di letteratura e d'arte, che esce a Milano ogni martedì in 12 pagine di grande formato a tre colonne.

Il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. 10 e per i nostri associati sarà di **lire 3.—**

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale per ragazzi, di 12 pagine, che si pubblica a Milano. Lire 1.75 all'anno.

IL VOTO DI DOMENICA

Il ministero ha trionfato con una notevole maggioranza (124 voti) nella questione finanziaria.

La vittoria ministeriale non ci fece meraviglia, poichè era attesa; non credevamo però che il governo trovasse una maggioranza tanto ragguardevole.

Questo fatto ci dimostra che vi sono molti deputati i quali, ragionevolmente, imitano l'on. Grimaldi e nelle questioni finanziarie non ci mettono la politica.

E' cosa ripetuta a sazietà e giova sempre il ripeterla, che per fare una buona politica bisogna fare una buona finanza e buona finanza non è certo l'aver un bilancio che si chiude con *deficit* o, quello che è peggio, con un avanzo immaginario il quale si risolve poi in un doloroso disavanzo, maggiormente sensibile perchè impreveduto.

Il governo instauratosi nel 31 gennaio dell'anno scorso ha voluto dire ai rappresentanti della nazione come realmente stessero le nostre finanze e nel medesimo tempo proporre i rimedi per metterle sulla buona via.

Primi fra questi rimedi furono le economie introdotte in tutti i bilanci dello stato, diminuendo così fortemente le somme dell'uscita. Ma non tutte le economie introdotte hanno potuto subito rendere manifesta la loro benefica influenza; di alcune gli effetti si vedranno appena negli anni venturi. Perciò abbisognava aumentare contemporaneamente gl'introiti dello stato, e questa assoluta necessità fu il movente dell'aumento di alcune imposte. Il governo preparò i progetti e, per non far intascare agli speculatori i danari che devono affluire nelle casse del pubblico erario, prima di discuterli fece pubblicare il decreto del *catenaccio* che l'autorizzava a esigere immediatamente gli aumenti da discutersi.

I progetti del *catenaccio* non furono dunque presentati a casaccio, al solo scopo di angariare i contribuenti; ma furono prima pensati, ponderati, vagliati e solamente quando vide che realmente non poteva fare a meno il governo si decise a proporli.

Ora, domandiamo noi, anche essendo avversari politici del Ministero si poteva negare il voto ai provvedimenti finanziari, pretestando la sola ragione di partito?

Avremmo compreso il voto negativo di quei deputati che avessero presentato un intero programma finanziario in opposizione a quello governativo, ma il voto dato coll'unico scopo di far opposizione — ripetiamo — non lo comprendiamo.

Noi salutiamo il voto di domenica con compiacenza, poichè esso dimostra che nella maggioranza della Camera c'è poca disposizione a metterci il livore politico in ogni questione e ci affida a sperare che i gravi interessi economici verranno pertrattati con senno e ponderatezza.

Fert

Entrate doganali

Ecco il solito dettaglio delle entrate doganali dal 1 gennaio al 30 novembre 91:

Dazi di importazione L. 197.920,663 nel 1891 contro Lire 215,030,601 nel 1890; dazi d'esportazione L. 4,983.733 nel 1891 contro L. 5,585 567 nel 1890; soprattasse di fabbricazione L. 3,662,440 nel 1891 contro L. 7,008 996 nel 1890; diritti di bollo L. 1,223,413 nel 1891 contro L. 1,323,443 nel 1890; diritti marittimi L. 1,661,869 nel 1891 contro L. 4,943.900 nel 1890; proventi diversi L. 1,054.874 nel 1891 contro 1,018,827 nel 1890.

Si ebbe quindi negli 11 mesi scorsi un minore introito totale di 21,404,253 lire.

Ciò che succede in Russia

Notizie private da Pietroburgo, Kasan, Mosca e Odessa giunte a Vienna, recano particolari orribili sulle condizioni delle popolazioni affamate e sui disordini che hanno luogo permanentemente in alcune provincie.

Per le campagne vengono raccolti centinaia di cadaveri che la polizia seppellisce nascostamente. Intere città e villaggi sono stati abbandonati. Gli abitanti fuggirono verso i centri, ove si possono ottenere più facilmente dei sussidi. Nelle provincie colpite dalla fame, tutti i lavori campestri sono abbandonati. Ciò non farà che prolungare la carestia.

Ad Odessa gli operai del porto che si trovano senza lavoro, in seguito all'arenamento degli affari, hanno un contegno minaccioso. Si temono disordini.

LIVRAGHI

A quanto telegrafano da Roma al *Pungolo*, si afferma che il tenente Livraghi non verrà processato per diserzione, ma per mancanza alla disciplina militare.

Perciò, dopo scontata la pena, egli potrà essere riammesso in servizio nell'arma dei carabinieri.

La soppressione delle preture

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge ed il decreto sulla soppressione delle Preture. — I funzionari addetti alle Preture soppresse non dureranno in ufficio oltre il giorno 31 marzo 1892.

Il sesto torneo scacchistico nazionale

Il sesto torneo scacchistico nazionale avrà luogo in Torino nell'aprile del 1892. Quanto prima verrà pubblicato il programma. Intanto, tutti coloro che intendessero concorrere a rendere più importante le gare, sono invitati a inviare la loro adesione, assieme alla quota di lire cinque, alla sede del Circolo scacchistico torinese, *Via Ospedale, 12, p. p.*

Il Re ha voluto incoraggiare questo torneo, inviando un premio cospicuo.

La popolazione della terra

L'Istituto geografico di Perthes, a Gotha, pubblicò nel 1872 una statistica della popolazione della terra; dopo quell'epoca esso ha continuato lavorando costantemente ed ora ha pubblicato per l'ottava volta la statistica degli abitanti del globo terracqueo.

Uno scrittore inglese diceva che la menzogna ha tre forme; la menzogna propriamente detta, la burla e la statistica. Benchè questa affermazione sia esatta in molti casi, dobbiamo sperare che i serii tedeschi saranno veritieri, e che non siano erronei i dati ultimamente pubblicati.

Nel 1866 la popolazione della terra era di 1350 milioni di individui.

Nel 1880, secondo l'Istituto di Gotha era di 1456 milioni, osservandosi un aumento di 106 milioni in 14 anni, dovuto indubitatamente a maggiore esattezza nei calcoli.

Nel 1882 la cifra indicata si eleva solo a 1434 milioni perchè nella statistica anteriore si suppose che la popolazione della China fosse 405 milioni mentre è solo di 350.

La edizione di quest'anno dice che nella Terra esistono 1480 milioni di individui, quale cifra può quasi considerarsi come esatta.

In Europa vi sono 357,379,000 abitanti; in Asia 825,954,000; in America 121,713,000; in Africa 165,953,000; in Australia 3.230,000: nelle isole del Pacifico 7,420,000, nelle regioni polari 80,000.

La densità della popolazione in Europa è il doppio che nell'Asia, e quella dell'Asia il triplo di quella dell'Africa.

Il Belgio è la nazione d'Europa dove la popolazione è più densa; dopo viene l'Olanda, poi l'Inghilterra.

Leone XIII in Tribunale

Si ha da Parigi 20:

A Montdidier si è discussa in questi giorni la causa intentata dagli eredi della signora Pasidet vedova de Rouge marchesa di Plessis-Bellière, contro XIII cui la vecchia signora morendo lasciò tutta la sua fortuna che si fa ascendere a una diecina di milioni.

Gli interessi pontificali vennero sostenuti avanti al tribunale dagli avvocati Hémar e Lorgnier; quelli degli eredi dagli avv. Dacraigne e Rieussec.

Gli eredi, basandosi sul testamento e sulle clausole che contiene, invocano che questo sia dichiarato nullo avendo la defunta marchesa voluto che ereditasse — più che il Papa *persona* — l'istituzione da lui rappresentata. E in questo caso, tanto ove si consideri il Papato come un potere spirituale o come una potenza estera, è incapace di ereditare in Francia.

I procuratori del Pontefice sostennero naturalmente che la defunta ha inteso chiamare suo erede universale Leone XIII *persona*.

Gli avvocati delle due parti fecero grande sfoggio di storia retrospettiva, trattando le questioni più importanti dal punto di vista internazionale.

Il procuratore della Repubblica chiese che venisse rinviato il seguito della discussione al 31 dicembre per posare le sue conclusioni.

Per cui la sentenza non si avrà prima del nuovo anno.

Tassa di fabbricazione sulle polveri piriche

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge che stabilisce la tassa sulla fabbricazione delle polveri piriche e dei prodotti esplodenti.

La detta tassa è stabilita come segue:

Per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia lire 1 50

Per ogni chilog. di polvere da mina e da fuochi artificiali, lire 0,60.

Per ogni chilog. di qualsiasi altro prodotto esplodente:

da caccia e da carica di armi in genere lire 2;

da mina e da fuochi artificiali L. 1.10

La tassa è dovuta qualunque sia la potenza esplosiva, la forma, il grado di lavorazione delle polveri e degli altri prodotti, e l'uso al quale possono essere destinati.

E' esente da tassa solamente la fabbricazione di polveri ed altri esplodenti eseguita negli opifici esercitati direttamente dai Ministeri della guerra e della marina.

Queste tasse sono esenti dalle sovrimposte comunali e provinciali.

La proroga dei trattati di commercio
alla Camera francese

Ieri la Camera dei deputati, a Parigi, intraprese la discussione del progetto autorizzante il governo a prorogare provvisoriamente in tutto o in parte i trattati e le convenzioni con le diverse potenze e fissante il regime doganale, che potrà applicarsi a decorrere dal 1° febbraio 1892 ai prodotti dei paesi che godono attualmente i vantaggi della tariffa convenzionale.

Deloncle solleva la questione pregiudiziale. Crede il progetto pericoloso dal punto di vista politico poichè elimina alcune nazioni che non chiederebbero di meglio che di intavolare i negoziati, come p. e. l'Italia e gli Stati Uniti.

Ribot nega l'incostituzionalità del progetto.

Leon Say chiede la proroga di sei mesi dei trattati scadenti al 1° gennaio 1892. Rileva l'importanza della caduta di Bismark che mette fine al sistema protezionista e dice che in Francia non è la caduta del Ministero che modificherebbe il regime economico adottato.

Meline dice che la proroga dei trattati è inutile.

Afferma che i trattati testè firmati colla Germania non sono veri trattati ma semplici convenzioni commerciali. L'Italia non vi si impegna che per 58 voci sopra 840 della sua tariffa doganale e la Germania per 86 voci sopra 922. Lo scopo della Germania è di trascinare la Francia a continuare nella via seguita dal 1860 in poi.

Ribot dice che la Camera non vuole legare il governo.

Osserva che la Camera potrebbe autorizzare il governo a modificare lo stesso numero d'articoli, compresi nelle convenzioni della triplice. Crede che non faranno la guerra di tariffe nè la Svezia, nè l'Olanda, nè il Belgio, nè la Svizzera, nè la Spagna e si spera che l'Italia accetterà la tariffa francese.

La Camera respinge poscia con 440 contro 91 voti contrari l'emendamento di Leon Say in favore della proroga di sei mesi dei trattati.

Dopo altre osservazioni di Ribot si approvò anche il secondo progetto.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta ant. del 21 dicembre

Apresi la seduta alle 10 ant.

L'on. *Torrigiani* riferisce su 58 petizioni relative alle preture soppresse, e ne propone l'invio al governo per vedere se almeno alcune, senza violare la legge, possano essere accolte.

Il ministro *Ferraris* dice che un accurato esame delle condizioni tutte precedette il decreto delle soppressioni, e che quindi le petizioni non possono mutare i criteri dell'applicazione della legge; e che solo per riparare ad eventuali errori accetta il rinvio delle petizioni al governo.

Fortis chiede la proposta fatta si intenda estesa alle petizioni che possono ulteriormente venire; e si approva la proposta Torrigiani coll'aggiunta Fortis.

Si comincia quindi la discussione degli articoli del catenaccio.

Biancheri comunica un emendamento all'art. 2 proposto da Massabò e da altri 63 deputati per modificare i seguenti dazii d'entrata così: gli olii fissi lire 25, quelli non nominati lire 25, i i semi oleosi di ricino esenti — quelli di sesamo L. 7.50 — di colza e di lino L. 5.75 — quelli di arachide L. 5.

La discussione su questa proposta si fa vivacissima ed è combattuta dal Ministero e dalla commissione.

De Zerbi propone di fissare il dazio sui semi di sesamo in lire 6; questa proposta è pure appoggiata da Massabò e i firmatari del suo emendamento.

Malgrado l'opposizione del ministro Colombo, la Camera approva la proposta De Zerbi.

La seduta viene quindi sospesa a mezzogiorno.

Nell'intervallo fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana vi fu una riunione fra i ministri Rudinì, Colombo, Chimirri e Luzzatti. Vi intervenne anche l'on. Massabò, invitato da Rudinì.

Colombo si mostrò intenzionato di dimettersi parendogli che la Camera gli avesse dato un segno di sfiducia.

Non si trovò un mezzo di accordo, ma ripresa la seduta l'on. Colombo venne a più miti consigli, e si trovò un accomodamento nel dazio sugli oli non nominati fissandoli a 24 lire.

Seduta pomeridiana

La seduta si riprende alle 1.45.

Colombo propone il dazio di lire 24

per gli oli di lino e i non nominati; di lire 26 per gli oli di lino cotto; di lire 4.75 per i semi di lino, di colza e di ravizzone.

Dopo brevi dichiarazioni di qualche altro deputato si approva il dazio sugli oli in base alla proposta del ministro.

Sul dazio sugli zuccheri di 1ª classe (L. 84) si chiede l'appello nominale, ed è approvato con voti 228 contro 68, astenuti 2.

Garelli propone che l'abbuono per i cali, la dispersione ed altre passività della fabbricazione dello spirito della prima distillazione dai vini, sia del 50 per cento, tendendo a favorire le distillerie rurali.

Pavoncelli fa una proposta analoga, firmata anche da altri 42 deputati, colla limitazione della durata ad un anno.

Il ministro di Rudinì dichiara che consente nell'emendamento proposto da Ippolito Luzzatti ed altri, che propongono l'abbuono del 40 per cento per ogni fabbrica prima della distillazione dal vino per un periodo di 6 mesi, che estende ad un anno.

Pavoncelli, dopo le dichiarazioni di Rudinì, ritira il suo emendamento e si associano a lui alcuni dei firmatari.

Imbriani ed altri firmatari dell'emendamento Pavoncelli, invece lo mantengono, ritenendo inutile un abbuono minore del 45 per cento.

Imbriani si scaglia con violenza contro i deputati che dopo aver firmato l'emendamento per l'abbuono del 50 per cento si contentano del 40; propone il 45 per cento per un anno. Dice che bisogna essere leali. (Voci: Tutti siamo leali qui!) Apostrofa il ministro Nicotera che l'anno scorso chiamò immorale il catenaccio ed ora lo sostiene. Insiste sull'emendamento e chiede l'appello nominale.

Dopo molta confusione l'emendamento d'Imbriani è respinto con voti 242 contro 47.

Mentre si fa l'appello nominale, Imbriani passa presso al banco dei ministri.

Nicotera lo apostrofa dicendogli: — Voi intralciate le discussioni, perturbate i lavori: il vostro scopo unico è quello di impedire qualsiasi lavoro.

Imbriani tira avanti, senza rispondere

Approvasi quindi l'art. 6 secondo la proposta del governo.

Finalmente si votano tutti gli altri articoli del catenaccio e l'intero progetto è approvato con voti 207 contro voti 75.

Si discute sull'ordine del giorno di domani, fra vivissimi rumori.

La Camera delibera di tenere seduta domani ai tocco, per prorogarsi poi al 14 gennaio.

Levasi la seduta alle ore 7.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	765,3	764.2	764.8	765.2
Umidità relativa	48	52	70	78
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	E	E	0	0
Vento vel. k.	6	1	—	—
Term. cent. .	2.0	2 9	1.4	1.2

Temperatura { massima 3.1 / minima —4.3

Temperatura minima all'aperto —6.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Tempo probabile: Venti da freschi ad abbastanza forti del 1° quadrante. Cielo generalmente sereno — gelate brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 5 gennaio 1892 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

1. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale.
2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile ed Ospizio degli Esposti di Udine pel biennio 1892-1893 in sostituzione del rinunciatario signor Mantica nobile Nicolò.
3. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu praticato uno storno di L. 2,000.— dall'art. 34 a favore dell'art. 53 — fondo di riserva — del bilancio 1891.
4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione ad intervenire nella causa tra il signor Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti.
5. Parere sulla costituzione di consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1893-97.
6. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.
7. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 13).
8. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.
9. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 19).
10. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto N. 21).
11. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. (La relazione come sopra — oggetto N. 30.)

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 18 dicembre 1891.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Cossetti — Degani — Faelli — Gonano — Kechler — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Barducco (giust.) — Facini — Tellini (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Fu indirizzato ai Ministri del commercio e delle finanze il seguente dispaccio, in data del 2 dicembre:

«Decreto catenaccio aumentando lire venti tassa spirito non aumentò in corrispondenza abbuono accordato industria fabbricazione aceto base alcool.

Fabbricatori alta Italia, già in difficili condizioni, assicurano che approvandosi recente decreto sospenderanno lavoro, anche con danno erario che ritraevane rilevante utile.

Sarebbe equo portare abbuono da lire cinquanta a settanta»

Nello stesso senso si telegrafò agli onorevoli Deputati del primo collegio di Udine.

2. Fu compiuta la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1891, e i risultati furono spediti alla Commissione centrale per le statistiche doganali.

Seguono altre comunicazioni.

II

L'industria serica italiana e i premi della Francia a favore della trattura.

Il presidente dà la parola al relatore consigliere Kechler.

Kechler. Governo e Parlamento hanno in Francia deciso di promuovere, col concorso finanziario dello Stato, lo sviluppo della trattura della seta. Il Senato deliberò, per sei anni, a favore dei bachicultori un premio di 50 centesimi per ogni chilogramma di bozzoli, e a favore delle filande un annuo premio di 400 lire per ogni bacinella attiva. Quest'ultimo sussidio, corrispondendo ad oltre la metà del costo di lavorazione, darà largo incremento alla trattura francese, la quale, non potendo che in parte esigua valersi del locale prodotto dei bachi, farà sul mercato italiano una forte incetta di bozzoli, esenti da dazio all'entrata in Francia.

Grave è il pericolo che ne deriva alla grande industria italiana della filatura della seta, ed è urgente per essa la necessità di difesa.

Nulla possiamo chiedere alle finanze dello Stato. Che resta?

Seguace delle teorie del libero scambio, vede con rincrescimento che unico mezzo di salvezza sarà un dazio d'uscita sui bozzoli.

In Italia il prodotto dei bozzoli non basta ai bisogni della trattura. Dunque se questa ha interesse a conservare quel prodotto al consumo interno, i bachicultori non devono sentire la necessità dell'esportazione. Nè ad essi recherà sensibile vantaggio l'incetta francese, che si atterrà ai prezzi del mercato. Del resto, chi guarda in complesso all'economia nazionale, non può restare dubbioso fra gli esigui benefici che possono derivare alla bachicoltura e la rovina certa della nostra più grande industria esportatrice. Nè si dimentichi che vicendevolmente la vita dell'una è fondamento alla vita dell'altra.

Taluno pensa che la trattura italiana può trovare stabile assetto sviluppando l'industria della tessitura. Ammesso pure che convenga all'Italia di cercare, anche su questo arduo terreno, la lotta con le nazioni più provette e più ricche, le tessiture nostre potrebbero impiegare soltanto in un lontano avvenire parte notevole della seta italiana; mentre urge invece la necessità di por riparo ad un pericolo imminente.

Propone quindi quest'ordine del giorno, accettato dalla presidenza:

«La Camera di Commercio di Udine

considerando

che le filande da seta in Italia assorbono non soltanto l'intiera nostra produzione di bozzoli, ma eziandio un rilevante quantitativo introdotto dall'estero, nè quindi necessita per essa lo smercio fuori del Regno;

che conseguentemente nessun danno risentirebbe il produttore da un dazio d'uscita sui bozzoli, dal momento che questi trovano completa e facile vendita nell'interno;

che il premio di 400 lire per bacinella, che si sta deliberando in Francia, sarà esiziale alla nostra trattura, che occupa stabilmente oltre sessantamila operaie, perchè il filatore francese avrà per ogni chilogramma di seta un minor costo di quattro lire in confronto dell'industriale italiano;

che senza un provvedimento che tolga tale disparità di condizioni, all'industria della trattura toccherà la stessa sorte della torcitura, a cui il dazio d'entrata di tre lire per chilogramma preclude il mercato francese, corrispondendo quel dazio pressochè al costo di lavorazione;

che il dazio d'uscita sulla seta, articolo che dobbiamo esportare per oltre nove decimi, è un evidente errore economico, un inconsulto balzello a carico d'un precipuo cespite di ricchezza nazionale;

delibera

di rammentare al Governo la sua formale promessa d'abolire, entro l'anno, il dazio d'uscita sulla seta greggia e torta;

di proporre l'istituzione di un dazio d'uscita di lire 25 al quintale sui bozzoli freschi e di lire cento sui bozzoli secchi, esclusi i doppi;

di raccomandare questi voti all'appoggio delle Camere di Commercio del Regno.»

Minisini non vorrebbe favorire l'industria a danno dell'agricoltura, che sentirà pure qualche utile dalla concorrenza fra compratori. Se questa manca, ne soffrirà la libertà del mercato e quindi il prezzo dei bozzoli.

Morpurgo accede, in massima, alle idee del consigliere Kechler, ma non reputa opportuno che la Camera fissi l'importo del dazio. Prega di modificare in questo senso l'ordine del giorno.

Micoli Toscano dichiara che approverà l'ordine del giorno se vi si aggiungerà qualche proposta per compensare al bachicultore il danno a cui viene esposto.

Marcovich aderisce all'emendamento Morpurgo. Domanda se il dazio d'uscita sui bozzoli non darà sviluppo all'allevamento dei bachi in Francia.

Cossetti ritiene che il proposto dazio eviterà un grave danno non solo alle filande, ma anche alla nostra bachicoltura, poichè, quando il filandiere italiano, che in Europa è il maggior produttore, non potesse più lottare con l'estero e nei suoi opifici rallentasse il lavoro, il prodotto dei bozzoli non troverebbe sufficiente sfogo, per quanto fosse viva l'incetta della nascente trattura francese.

Kechler accetta, con la presidenza, l'emendamento Morpurgo e risponde alle obbiezioni che gli furono mosse.

Non è d'avviso che il dazio d'uscita sui bozzoli possa creare una specie di monopolio per la trattura italiana. Forse si preferisce il monopolio francese? Si spera che questo sia più generoso dell'italiano? Ma non parliamo di monopolio. I prezzi dei bozzoli si basano esattamente sul corso della seta. Se i filandieri italiani hanno un torto, è di gareggiare negli acquisti, scordando spesso quella norma, a proprio danno. E gli effetti si vedono.

Non crede che il dazio proposto sia favorevole alla produzione francese. Con premi così fatti sarà facile e pronto lo sviluppo dell'industria, non così quello della bachicoltura. Continuando il basso prezzo dei bozzoli — e non v'è indizio che possa risorgere — il premio non basterà a distogliere i francesi da più fruttuose colture. L'allevamento dei bachi fu abbandonato in Francia quando cominciarono a ribassare i prezzi; si mantenne in Italia perchè qui la vita e il lavoro costano meno.

Aggiunge che se un dazio d'uscita sui bozzoli non verrà a pareggiare le condizioni della trattura dei due paesi, il premio richiamerà in Francia quei capitali che i nostri filandieri tengono impiegati in parecchie filande italiane, che cesserebbero dal lavoro.

Micoli Toscano osserva che lo sviluppo della trattura francese farà aumentare il prezzo dei bozzoli, con vantaggio della nostra agricoltura.

Cossetti replica che quando la Francia trarrà dall'Italia i bozzoli per le sue filande senza subire un dazio che le diminuisca il beneficio del premio, comincierà la rovina della nostra trattura, e il mercato dei bozzoli, dove l'offerta della merce supererà la domanda, resterà soggetto all'industria francese.

Minisini spiega come le sue parole non suonassero offesa alla lealtà dei filandieri italiani.

Orter, Faelli, Degani, appoggiano l'ordine del giorno, la cui seconda proposta viene così modificata dalla presidenza:

«Di proporre l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi, esclusi i doppi».

Posto ai voti, l'ordine del giorno riesce approvato con 14 voti favorevoli ed uno contrario.

III.

Relazioni commerciali fra l'Italia e la Serbia.

La Camera, su proposta della presidenza e nell'interesse dell'esportazione italiana, delibera di raccomandare al Governo che si concluda un formale trattato di commercio fra l'Italia e la Serbia, confacente agli scambi dei due paesi.

IV.

Nomine.

La Camera rielegge i consiglieri Kechler e Volpe Antonio a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita durante l'anno 1892; il cons. Orter a rappresentarla nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri in Udine, e il cav. Giacomo Gabrici a rappresentarla nel Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Cividale.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Concorso alla cattedra di matematica. A tutto 28 febbraio 1892 è aperto il concorso per titoli — presso il Ministero d'I. P. — alla cattedra di matematica vacante nel R. Istituto tecnico di Napoli, al quale uffizio è annesso il grado di professore titolare di III classe e lo stipendio di lire 2160 annue.

Abilitazione ad insegnamento

Maltini Francesco, censore nel Convitto nazionale di Cividale, venne per un triennio, abilitato per titoli, all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole tecniche.

Siamo disposti volentieri a fare un pochino di *reclame* a un giornale che veramente lo merita. Ed è la *Gazzetta di Venezia* dal lato tecnico assolutamente inappuntabile. I suoi articoli di fondo sono dovuti a penne distintissime, a uomini politici, a specialisti delle varie materie; le rubriche sono interessanti e bene ordinate; i caratteri nitidi e chiari; il servizio telegrafico copioso e accuratissimo. Perchè cercare un altro giornale di fuori, se questo che deve interessarci molto di più, eguaglia i migliori nella rapidità e nella quantità delle informazioni?

L'abbonamento costa sole lire *diciotto*, e *venti* collo spiritoso *Sior Tonin.*

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La *Rete Adriatica* ci comunica:

Nella circostanza delle feste di Natale e capo d'anno è rimasto stabilito che i biglietti di andata-ritorno rilasciati nel periodo dal 23 al 28 corrente siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 29, e che quelli distribuiti nel periodo dal 30 andante al 3 gennaio p. v. siano valevoli per il ritorno sino al successivo giorno 4.

Tale facilitazione è applicabile anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo con le ferrovie del Mediterraneo, Nord-Milano, Suzzara-Ferrara, Reggio-Emilia, con quelle esercitate dalla Società Veneta e con la tramvia Monza Barzanò.

Ad eccezione della maggior validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti in parola e contenute nell'allegato 4° al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il Sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

Vendita in massa di eredi[tà] Il tribunale di Udine autorizzò la vendita in massa di tutti i crediti non ancora esatti di compendio del fallimento di Merluzzi Angelo, negoziante di commestibili in Tarcento.

Chiunque volesse aspirare all'acquisto potrà rivolgersi allo studio dell'avvocato Angelo Feruglio, curatore del fallimento stesso (Udine via Mercatovecchio n. 9) ove saranno visibili l'elenco dei crediti da alienarsi e le condizioni della vendita fino al 31 gennaio p. v.

Prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1889-1890. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla R. Prefettura nell'anno 1890 e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, sul prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1889 1890, che si considera abbia avuto principio al 15 agosto 1889 e termine al 14 agosto 1890.

Avvertiamo che il primo numero indica complessivamente la quantità in *quintali di fieno* del raccolto ottenuto dai prati asciutti di montagna, di collina e di pianura, nonchè da altri prati di pianura artificialmente irrigati (meno le marcite), ed il secondo numero indica, pure in complesso, il prodotto *in quintali di erba* avutosi dai prati di montagna, di collina e pianura *a pascolo semplice*, nonchè dalle marcite e dai prati palustri ed acquitrinosi,

Ampezzo	140.336	83,750
Cividale	195 245	10 825
Codroipo	146.300	11,400
Gemona	209.330	42,710
Latisana	96,700	23,850
Maniago	290.809	118,470
Moggio	118,886	50.547
Palmanova	209.200	179 085
Pordenone	307,715	13,621
Sacile	90,400	41,847
S. Daniele	369,037	2,460
S. Pietro al Nat.	94,260	1,500
S. Vito al Tagl.	140,690	12,850
Spilimbergo	302 350	77,300
Tarcento	223.220	56,960
Tolmezzo	524 751	156,664
Udine	193.185	9,883

In tutta la Provincia 3,660,414 — 894 622, mentre nell'anno agrario 1888 1889 s'erano avuti in tutto 3 427.707, *quintali di fieno* e 866,140 *quintali di erba.* Il raccolto nell'anno agrario 1889 1890 sarebbe stato ancora più copioso, se i prati naturali, specialmente in pianura, non fossero stati colpiti da ostinata siccità in luglio e prima metà d'agosto 1890.

Licenze militari. — Il Ministro della guerra ha determinato che a tutti i militari di Iª categoria appartenenti alle classi 1868 di cavalleria e 1869 delle altre armi, ai quali dovrebbe esser concessa per motivi di salute una licenza della durata di tre mesi, o più, sia concessa una licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Ai militari delle classi stesse che, all'atto della pubblicazione della presente circolare, si trovino già a fruire di licenza di convalescenza superiore ai tre mesi, dovrà questa essere commutata in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato.

Ai giuocatori del lotto. L'estrazione ventura 26 corrente, cadendo in venerdì, la Festa Natalizia, il giuoco resta quindi suddiviso come segue:

Il giuoco piccolo fino alla sera di martedì.

Il giuoco da centesimi 20 a tutto il mercoledì.

Giovedì ultimo giorno per le giuocate da centesimi 50.

Carta da lettere con ricordo di Udine. Abbiamo veduto nella libreria Patronato (dietro il Duomo) delle scatole di finissima carta da lettera, ogni foglio della quale porta sul lato sinistro alto una veduta di Udine, stampata col mezzo della fototipia.

Sono *quattordici* differenti vedute, ritratte perfettamente.

Assicuriamo esser questo un bel regalo per le feste ed il capodanno.

Chi ama di leggere lavori letterari dei nostri migliori scrittori, tenere dietro allo sviluppo della nostra e delle altre letterature contemporanee si procuri la *Gazzetta letteraria* (editori L. Roux e C., Torino-Roma). Il pregievole periodico è il più antico foglio letterario che si pubblichi in Italia, contiene biografie, racconti, bozzetti, novelle, poesie, curiosità scientifiche e storiche, viaggi, usi e costumi, teatro, arti ed artisti, letteratura, critica letteraria. Esce ogni sabato in foglio di 8 pagine; è stampato in edizione elegante e costa pochissimo (cent. 5 ogni numero — lire 4 all'anno — lire 2 il semestre).

Società Unione. Programma del concerto istrumentale che avrà luogo domani sera alle 9 nei locali della Società:

1. Schubert — Les orages de la vie — per pianoforte a quattro mani, sig.^a E. Rubini-Carlini e sig. m. V. Franz.
2. Beethoven — Quartetto per istrumenti ad arco — Op. 18 N° 4; *a)* Allegro, ma non tanto; *b)* Scherzo; sigg. m. G. Verza, A. Fiappo, V. Barei e G. B. Santi.
3. I. Piot — Echos d'Espagne — 2.me divertissement pour deux violons et piano; sigg. m. G. Verza, A. Fiappo e m. V. Franz.
4. Chopin — Ballade in mi b, per pianoforte a due mani, sig.^a E. Rubini-Carlini.
5. — Beethoven — Trio per violino, violoncello, pianoforte — Op. 1 n. 3; *a)* Minuetto; *b)* Finale; sigg. m. G. Verza, G. B. Santi e m. V. Franz.
6. — Haydn — Quartetto per istrumenti ad arco - Op. 74 n. 1: *a)* Andantino grazioso; *b)* Vivace; sigg. m. G. Verza, A. Fiappo, V. Barei e G. B. Santi.
7. — F. Ritter — Danse Tcherkesse — per due pianoforti a quattro mani; sign. N. Nigris e m. V. Franz.

Società patinatori. I Soci sono invitati all'assemblea annuale che si terrà domani mercoledì 23 corr. alle ore due pom. nei locali della Società «Unione» gentilmente concessi.

La Presidenza

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bernardis Giuseppe*:

Dott. Vincenzo Parouitti	L. 1.—
Fedrigo Federico	» 1.—
Eugenio Della Vedova	» 1.—

CORTE D'ASSISE

Omicidio

Udienza del 21 dicembre 1891

Presiede il cons. d'appello cav. Scarienzi; giudici Bodini ed Ovio; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Tamburlini Cristoforo detto Tamai di Gio. Batta d'anni 25 da Amaro è imputato di avere nella sera del 16 novembre 1890 in tenere di Piani di Portis dipendentemente dalla medesima risoluzione: *a* a fine di ucciderli cagionato la morte a colpi di coltello a Giacomo Valent e Simeone Valent; *b* pure a fine di uccidere cagionato a Francesco Di Bernardo ferite con coltello che produssero malattia di corpo, ed incapacità ad attendere alle ordinarie sue occupazioni per 20 o più giorni.

Ecco cosa dice l'atto di accusa.

«Nella sera del 16 novembre 1890 circa le 5 e 1[2 pom. l'imputato Cristoforo Tamburlini nativo di Amaro, insieme ad un suo compaesano Nicolò Prodorutti entrò nella osteria esercitata da Giovanni Candolin nel comune di Piani. E' a sapersi che fra queste due frazioni di Comuni diversi, Amaro e Piani, esistono quelle antiche animosità e riprovevoli gare, per le quali gli uni non tollerano reciprocamente che gli altri amoreggiassero una giovane del proprio paese. Appunto l'imputato Tamburlini amoreggiava Pierina Zamolo di Piani, e nella sera di Ognissanti di quell'anno, mentre il Tamburlini stava nella casa della sua amante, furono lanciati più sassi contro la porta.

Reduce il Tamburlini dalla casa della Zamolo si incontrò col suo compaesano Nicolò Prodorutti ed entrarono nella osteria. Dalla finestra di questa, avendo veduto passare per la via Francesco Prodorutti fratello di Nicolò, lo chiamò ed anche questi entrò nella osteria. In quella osteria stavano giuocando fra loro quattro Pianesi, cioè: Simeone Valent di Domenico, Giacomo Valent di Gio. Batta, Francesco Di Bernardo ed Antonio Colavizza. Non appena il terzo Amarese Francesco Prodorutti entrò nella osteria, i quattro sunnominati giuocatori Pianesi incominciarono a gridare: *fuori quelli di Amaro, fuori i testoni, fuori i sticotti.* Parole queste ultime che per dileggio vengono rivolte dai Pianesi agli Amaresi. Di qui un tafferuglio e l'oste cacciò i tre Amaresi.

Sulla via *quei di Piani rinfrescarono la contesa,* ripetendo quelle parole e si diedero *ad inseguire* gli Amaresi, i quali sulla via si erano incontrati con altri paesani. I due Valent, oggi morti, ed il Di Bernardo *aggredirono* i tre Amaresi. I due Prodorutti percossi si spinsero avanti ma il Tamburlini rimase alquanto indietro. Poscia raggiunse i compaesani senza dire come si era liberato dai suoi avversari.

Quale fosse stato il mezzo adoperato lo manifestarono i nominati di sopra, cioè i due Valent ed il Di Bernardo che furono trovati distesi a terra e feriti.

Giacomo Valent morì in brevi istanti per due ferite riportate al petto e che furono causa unica della di lui morte.

Simeone Valent morì dopo circa 48 ore per una ferita al ventre, causa unica della di lui morte.

Francesco Di Bernardo gravemente ferito alle cartilagini quinta e sesta costali sinistre, guarì fra ventiquattro giorni.»

Sin qui la narrazione dell'accusa, che del resto, è uopo notarlo, ammette essere stati quei di Piani *a rinfrescare la contesa* ed i Valent e Di Bernardo *ad aggredire* i tre Amaresi.

Il dibattimento venne tenuto agli ultimi di Marzo p. p., ma venne rinviato, su domanda del P. M., alla quale si aveva opposto l'avvocato Bertacioli, per mancanza di qualche testimonio.

L'udienza antimeridiana si esaurisce colla lettura della sentenza ed atto d'accusa, e viene rimessa la continuazione al tocco.

Udienza pomeridiana

Periti sono i dott. Stringari Francesco, Moro Pietro e d'Agostini Clodoveo.

Nel suo interrogatorio l'imputato narra che nel 1889 e nel novembre 1890, mentre egli era dalla sua amante ai Piani, furono gettati dei sassi nelle finestre della casa.

Nella sera del 16 novembre andò all'osteria Candolini ove trovò i Valent ed il Di Bernardo, e racconta il fatto dell'insolenze e delle percosse da lui ricevute e dal Prodorutti. Sulla strada poi dovette difendersi dai due Valent, dal Di Bernardo e da altri, mentre i Prodorutti fuggirono.

Sull'interrogatorio, l'avvocato Bertacioli fa delle osservazioni.

Pres. Quando faccio l'interrogatorio, non voglio interruzioni. Nessuno interrompa.

Avv. Ma, signor presidente, per l'esattezza dei fatti....

Pres. Non voglio interruzioni.... vedremo dopo.

Si leggono gl'interrogatori scritti dall'imputato.

D'Agostini dott. Clodoveo non ricorda adesso di avere udito dire che la voce pubblica si esprimesse averle meritate quelli dei Piani e che il Tamburlini non aveva fatto altro che difendersi.

Stringari dott. Francesco fu sul luogo del fatto; narra ciò che ha veduto. I feriti gli dissero che erano andati contro il Tamburlini uno alla volta. I Valent erano buoni giovani; il Di Bernardo quando è bevuto è un po' violento e facile all'alterco. Ci sono diverse versioni secondo il paese; Piani ed Amaro. Non ci sono rivalità, per amoreggiamenti, fra quelli dei Piani e quelli di Amaro.

Valent Caterina sentì a raccontare del fatto; vide due in terra, erano distanti uno dall'altro, circa due metri; erano Valent Simeone e Giacomo; il Di Bernardo stava sul margine della strada.

Si leggono le perizie mediche.

Durante la lettura, che qua e là riesce difficile per la cattiva scrittura, si fanno sentire lievi rumori nel pubblico!

Pres. Brigadiere, stia attento, perchè se si fanno rumori, mando fuori il pubblico!

Si continua nella lettura tutt'altro che divertente.

Pres. Li avverto *(al pubblico)* che non vi sono emozioni da provare, poichè dopo le letture si finisce. Se vogliono restare, stiano quieti.

E la lettura continua ancora.

Dopo finita la lettura, i periti confermano le loro relazioni.

Ed il Presidente rimette la continuazione ad oggi.

Il Reporter

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 dicembre

Gressani Antonio di Luigi e Centazzo Antonio di Luigi di Udine imputati di furto furono condannati il primo a 44 giorni, il secondo a due mesi e 23 giorni di reclusione.

Simis Gio, Batta di Giovanni, contadino, di Precenicco imputato di furto fu condannato a 30 giorni di reclusione.

Udienza del 21

Cernettig Anna di Cividale, imputata di contrabbando, venne condannata a L. 67.50 di multa, 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confine a Cordenons.

Donda Giuseppe di Medinzza, imputato di contrabbando, venne assolto.

Tomasa Giuseppe di Magnano, imputato di furto, venne assolto.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 23;

Vinanti, Le conferenze d'inverno ai contadini — Valdonio, Massime per gli allevatori — Comizio agrario di Belluno, Stazioni di monta taurina — Milani, Altra cura dell'Afta epizootica — Del Torre, Sui funghi saprogeni — Ostermann, Dalle latterie sociali — Alpago Novello, Nuovo metodo per determinare l'annacquamento del latte — Il caciocavallo — Il Castaldo, in campagna — Il frumento marzuolo — Poggi, Frutteto provinciale a Rovigo — Sandri, Il catasto probatorio — Di qua e di là.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria; esce ogni mercoledì a Roma.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

Direzione e amministrazione via Venti Settembre, 122, Roma.

Ecco il sommario del N. 51:

Abbonamento cumulativo — La riduzione delle Preture — Giustizia teatrale — Sulla condizione di alcuni Uditori giudiziari, Zeta — La Magistratura in Parlamento — Il miglioramento delle condizioni della Magistratura, avv. Errico Prescutti — L'agitazione dei Cancellieri — Notizie estere — Ai Signori Abbonati — Cronaca dei funzionari — La legge sullo sventramento — Parte Ufficiale — Bollettino delle nomine e promozioni — Necrologie — Informazioni — Piccola Posta.

FURTO INGENTE

In Altamura fu commesso un audace e rilevante furto a danno del ricco proprietario sig. Nicola Viti.

Furono rubati 289 napoleoni d'oro, 30 mezzi napoleoni, 500 piastre borboniche, 131 colonnati, 800 scudi d'argento e 9000 lire in biglietti di banca. Il bottino in contante, fu in complesso di 23 mila lire. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia per poter essere identificati.

Telegrammi

Disgrazia in mare

Brindisi, 21. Sabato notte nelle vicinanze di Ancona a bordo del battello della Peninsulare, un forte colpo di mare travolse due marinai. I soccorsi per salvarli riuscirono inutili. Si lamentano anche diversi feriti.

Il vapore della Peninsulare è il *Bokhara* e proveniva da Venezia. I due marinai annegati si chiamano: *Gavagnin Sebastiano di Venezia,* e Bellavigna di Ancona.

I due marinai quando furono spazzati dalle onde si trovavano a poppa. In causa dello stesso colpo di mare altri marinai rimasero feriti, sbattendo sulla coperta.

La guerra civile nel Brasile

Londra, 21. Si ha da Rio Janeiro in data odierna che i ribelli di Spirito Santo condotti dal generale bloccarono la città di Santa Vittoria capitale dello Stato. Furono spedite contro di loro le truppe federali.

Terremoto

Domodossola, 21. Iersera fu segnalata una nuova scossa sussultoria di terremoto, durata tre secondi con tremolio delle case. La popolazione in preda allo spavento uscì sulle strade.

Per la pace

Berlino, 21. Il comitato tedesco parlamentare per l'arbitrato internazionale e per la pace si è costituito, nominando alla presidenza il deputato Bamback (progressista.)

In seguito all'ultima conferenza della pace, tenutosi in Roma, parecchi deputati, specialmente progressisti, aderirono al comitato,

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.90	5.—		al quint.
	II »	»	4.60	4.70		»
fieno della Bassa	I »	»	3.50	3.60		»
	II »	»	3.—	3.10		»
Paglia da foraggio		»	—.—	—.—		»
Paglia da lettiera		»	3.—	3.10		»
			fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L.	2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga		»	2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna		»	7.—	6.80	—.—	—.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 dicembre 1891

	22 dic.	21 dic.
Rendita		
Italiana 5% contanti	94.—	93.75
» fine mese	94.05	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	450.—	453.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1340.—
Banca di Udine ex coupons 4/7	1[illegible]2.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	1[illegible]4.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	95.—	95.—
» Veneta Impr. e Cost.	3[illegible].—	40.—
» Cotonificio Veneziano.	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	10[illegible].30	102.30
Germania »	126.50	126.50
Londra »	25.79	25.80
Austria e Banconote »	218.50	218.75
Napoleoni »	20.41	20.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.95	91.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	9[illegible].95	91.85
Tendenza buona		

La votazione del catenaccio ha fatto buona impressione.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Anno XVII 1892

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura copie 68,000

MILANO
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
NEL REGNO
Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6

Tiratura copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in-8° grande di 360 pagine su carta di lusso, con **225** incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Fine di Secoli (XVIII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquarelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno uno solo di detti acquerelli

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri debbono aggiungere cent. 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti numeri unici illustrati riccamente

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il ***Corriere della Sera*** *(Via Pietro Verri, 14, Milano).*

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice «dei Portinari»** (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti** di **Profumerie.** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11,

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

ORARIO FERROVIARI

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4 50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8 50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.2 p.
O. 5 25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10 57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6 50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

IGIENE

PER PROFUMARE LE STANZE

—o—

La Carta d'Armenia deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

DENARO

in quantità guadagnerà chiunque compera a L. **2.25** l'indispensabile libro: Il vero Rothschild o **«Modo di far Denaro»,** Trattato pratico degli affari, *Guida alla fortuna* Vaglia Lire 2 25 ad Unione Editrice Libraria Italiana, Moneta, *Milano,* e da tutti i Librai.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe lnseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

PER LUCIDRE

LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate **l'Oerhoma Lagopus** che si vende a L. 150 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino è minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA **«MIGONE»** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

INDELEBILE - Per marcare la biancheria - INCHIOSTRO

Questo inchiostro si vende presso l'ufficio del nostro Giornale a L. 1 la bottiglietta.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore *G. C. HERION* Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis.* Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Vendesi in UDINE presso *Enrico Mason* e *Giuseppe Rea.*

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall'imit.

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall'imit.

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti